

# Dove era Valpreda il 13 e 14 dicembre?

A PAGINA 8

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quando il codice fa a pugni con la Costituzione  
A pagina 9 e 10

Concluso il Consiglio generale

## CGIL

### l'unità è una scelta definitiva

L'ordine del giorno approvato dopo l'ampio dibattito  
Proposta a Cisl e Uil la celebrazione del 1° Maggio e la convocazione comune entro marzo dei tre Consigli sindacali

Il Consiglio generale della CGIL ha concluso ieri i suoi lavori — che erano iniziati il 9 febbraio — approvando all'unanimità la relazione del compagno Novella sullo sviluppo delle lotte per le riforme e l'unità sindacale e definendo l'unità «una scelta definitiva da perseguire sino in fondo e senza esitazioni».

L'ordine del giorno conclusivo contiene inoltre la proposta a Cisl e Uil di una celebrazione unitaria del 1° maggio e di una riunione comune, entro marzo, dei tre Consigli generali e per discutere in modo aperto e senza posizioni preconcette l'organizzazione, la politica delle riforme e del movimento sindacale.

Il documento che ha concluso i lavori — e che è stato approvato all'unanimità — sottolinea innanzitutto «la necessità che un nesso inscindibile sia sempre mantenuto tra i contenuti della politica sindacale e l'avanzamento del processo unitario e lo sviluppo della democrazia di base è questo il solo modo per giungere a concreti e positivi avanzamenti nella condizione e nel potere dei lavoratori».

Per quanto riguarda la politica delle riforme, il Consiglio generale ribadisce la esigenza di sostenere con il movimento unitario l'apertura delle relative vertenze e di imprimere alle lotte un carattere più articolato e continuo decidendo con i lavoratori uniti nelle aziende le necessarie scelte di priorità e le forme di lotta. Esso riafferma la necessità che le lotte per le riforme nel settore della casa, del fisco, della sanità, dei trasporti e della scuola siano condotte innanzi anche con l'indicazione di obiettivi da conquistare subito (franchigia fiscale fino a 110 mila mensili blocco dei fitti e degli sfratti) nell'interesse dei lavoratori ed in coerenza con le soluzioni più generali indicate dall'organizzazione.

## Rischio di altre valanghe



Sulla Val D'Isere, nelle Alpi francesi dopo la tragedia che è costata la vita a 39 giovani, incombe il pericolo di altre valanghe. La temperatura è lievemente salita, mentre la neve non ha cessato un momento di cadere. In questa situazione, il pericolo della discesa a valle di altre grandi masse di neve è reale. Intanto, le squadre di soccorso continuano a scavare fra le macerie dell'ostello della gioventù, teatro della terribile tragedia dell'altro giorno. Non c'è però ormai più speranza di trovare qual che cosa in vita. Il bilancio definitivo della sciagura è quindi di 39 morti e di oltre sessanta feriti. La stampa francese, intanto, pone dubbi angosciosi e interrogativi sulla tragedia che secondo molti poteva essere evitata. Dichiarazioni in tal senso sono state rilasciate ai giornali anche da tecnici esperti ed uomini politici. Gli organismi ufficiali parlano, invece, di «fatalità» e di «evento eccezionale».

## DOMANI I TRANVIERI SCIOPERANO 24 ORE

L'ENEL respinge le richieste dei sindacati

Domani per 24 ore scioperano i tranvieri di tutta Italia. La lotta si è iniziata nel corso di lavoro sciolti da più di due mesi e sarà ad una scala che organizza i sindacati o ben di se se non altri erranti fatti non il corso di incontro che è in corso al ministero. Il lavoro a inter-luoghi è già in corso. La responsabilità del blocco dei tram di tutta Italia è stata assunta dalle autorità pubbliche. Il blocco è stato organizzato da un comitato di lavoro che ha fatto il governo di fatto di tutto questo blocco. La dimostrazione è stata fatta in una manifestazione di solidarietà.

problemi connessi con la riforma dei trasporti. Anche gli elettricisti dell'Enel e delle aziende di trasporto proseguono la lotta per il contratto. I tranvieri di tutta Italia sono in sciopero. Il blocco è stato un successo. I sindacati hanno fatto un passo in avanti. La lotta è stata una vittoria. I tranvieri hanno mantenuto la loro posizione. Il blocco è stato una dimostrazione di forza. I sindacati hanno fatto un passo in avanti. La lotta è stata una vittoria. I tranvieri hanno mantenuto la loro posizione. Il blocco è stato una dimostrazione di forza.

Oggi il presidente Saragat decide sulla designazione

## POLEMICA AL QUIRINALE

### tra i due capigruppo dc

Dichiarazioni contrastanti di Andreotti e Spagnoli — «Guerra dei comunicati» anche tra il leader dei deputati democristiani e il presidente del Senato Fanfani — Giolitti afferma che è ancora «necessario l'accertamento di alcune condizioni essenziali di ordine politico» — L'opposizione del PsiUP e dei socialisti autonomi

## INGRAO: IL QUADRIPARTITO CONTRO LA VOLONTÀ' DEL PAESE

Con la conclusione del ciclo delle consultazioni ufficiali giunge oggi per Saragat il momento dell'attribuzione dell'incarico. Salterà fuori subito il nome dell'uomo designato alla carica di presidente del Consiglio per un governo quadripartito o sarà necessario anche questa volta — come nel corso delle due precedenti crisi — l'intermezzo di un «incarico esplorativo»? Ieri che si ultima ipotesi non veniva esclusa anche se non risultava quella più condivisa.

Vi è infatti più di un motivo per giustificare un ciclo supplementare di consultazioni. Fatto saliente di questi giorni è l'aperto dissidio tra i due gruppi parlamentari democristiani, sia nelle designazioni sia nelle prese di posizione politiche. Le divergenze e la polemica tra deputati e senatori dello «Scudo crociato» sono giunte ieri fino al Quirinale i due capigruppo Andreotti e Spagnoli portatori di indicazioni divergenti per quanto riguarda la presidenza del Consiglio hanno anche pronunciato discorsi contrastanti davanti alle telecamere.

Non è facile quindi prevedere quali saranno gli sviluppi dello scontro in atto tra i massimi dirigenti dc. È probabile che i dissidi una volta reso noto il nome del presidente incaricato si esprimano nella prevista riunione della Direzione. Con certezza si può dire comunque che la posizione di Rumor esce fortemente indebolita da questa movimentata fase politica.

Egli risulta nella baruffa per quello che effettivamente è e cioè uno dei tanti dirigenti dc che di fatto sono al di fuori della propria corrente non riesce a controllare più del 15-17 per cento del partito Rumor è sostenuto dal Psu dal Pri dai senatori dc e — in lista con Fanfani e Moro — dai deputati dc. Il suo nome è strettamente legato al tentativo quadripartito in atto essendo tra l'altro lui il promotore del «confronto» a quattro e quindi dell'appello governativo basato sulle bombe di Milano. Se questo tentativo cade cade anche Rumor.

Nelle previsioni di ieri prevaleva comunque la tesi di un incarico a Rumor senza un precedente mandato esplorativo (questa volta sarebbe stato il turno di Pertini). Secondo alcune indiscrezioni i mandati che sarà conferito da Saragat dovrebbe essere in colato alla formula di centro-sinistra ma — si dice — non in modo rigido.

Nella posizione esposta dal capogruppo dei senatori dc Spagnoli all'uscita dal Quirinale si rispecchiano i desideri di Rumor. Spagnoli ha detto che attualmente vi sono «le premesse per giungere ad una conclusione positiva» ed ha aggiunto che «esse sono in tanto risolvibili nella lotta nella sua camera ardente».



Sono proseguite ieri al Quirinale le consultazioni del Presidente della Repubblica per la soluzione della crisi. Per primi sono stati introdotti nello studio del capo dello Stato i compagni Pietro Ingrao presidente del gruppo del Pci alla Camera e Edoardo Perna vicepresidente del gruppo comunista al Senato. Al termine del colloquio protrattosi per 50 minuti il compagno Ingrao ha fatto ai giornalisti questa dichiarazione: «Abbiamo esposto al Presidente della Repubblica la decisa opposizione dei gruppi parlamentari comunisti ad un governo quadripartito di centro-sinistra che sarebbe in grave contrasto con l'orientamento che emerge».

(Segue in ultima pagina)

## GROSSA FRANA SULLE MARMORE

### Terni: bloccata l'acciaiera per mancanza di acqua

A PAG. 5



TRE FRATELLI MORTI SULLA TIBURTINA. Tre fratelli, tutti sposati e padri di famiglia, ieri sera sulla Tiburtina (a loro «850» sulla quale tornavano dal lavoro, si è schiantata contro un camion che li ha schiacciati in un torrente. NELLA FOTO i resti dell'utilitaria dei tre fratelli.

A PAGINA 6



## colegamento

QUANDO il direttore del Corriere della Sera Spadolini viene a Roma ed entra nella sede romana del partito comunista per la prima volta da quando Spadolini è sempre più in nerario. Domanda su perflua perché Spadolini sta nella sua camera ardente luogo dal quale di propria iniziativa nessuno si è mai mosso. E lì in questa stanza fatale che il direttore e il suo più fedele suddito circondati dai fiori concordano gli articoli che compariranno il giorno dopo.

una «nuova tattica» dei comunisti minacciosa e violenta caratterizzata anche da un collegamento ossessivamente ripetuto con le lotte sindacali? E il chiodo degli anticomunisti i quali non vanno darsi pace del fatto che la politica dei comunisti si realizza in continuo e puntuale collegamento con le lotte dei lavoratori? Quei lotte non sono fatti misteriosi e astrusi come le manovre dei consigli di amministrazione esse sono li visibili e comprensibili per tutti motivate e chiarite e preannunciate senza possibilità di contenzioni o di fraintendimenti. Perché di no non prova per esempio il Psu a collegarsi con queste lotte? Perché proprio il Pci è il partito che si collega con più rigorosa continuità? Ammettamo pure che

Spadolini e Sensi non siano sospettosi ma non si spara il dubbio almeno il dubbio che il partito comunista proprio perché gli è possibile più che ad ogni altro partito un ossequioso collegamento con le lotte operaie abbia il diritto di porsi come protagonista in questa crisi che è la crisi dei suoi avversari scollati e disperati? Veda di pensarci Alberto Sensi a questa età e nel nostro paese una realtà decisa. E la smetta per piacere di tenere in portafoglio le fotografie di Spadolini quando la settimana scorsa era piccolo «In questi si è mosso dice Sensi con commozione e si ride il suo direttore occorre si un dinamo in un 12 di borotalco.

Fortebraccio

Mosca: il processo per il lancio di volantini allo Zum

## I due italiani condannati per teppismo

Un anno di campo di lavoro (a regime duro per il Tacchi comune per la Marinuzzi) - E' il minimo della pena prevista (il PM aveva chiesto il doppio). Presenti l'incaricato di affari e i giornalisti italiani a Mosca. Profeta della Farnesina

A PAGINA 12

★ A PAGINA 4 GLI ULTIMI INTERVENTI E LE CONCLUSIONI